



**Novità Montaonda**  
uscita: 29 maggio 2026

« *dopo* aver lavorato, faticato, generato e raccolto per quarant'anni, solo ora Etain può raccontare il *prima*, farsi capire e forse anche capirsi. »

**Etain Addey**  
**Racconti Romani**  
**di un'ingenua**  
**signorina inglese**  
**Ricordi urbani dai boschi umbri**

Collana Bioregioni, 01  
formato 12,5 x 19 cm, pp. 296  
ISBN 9788898-186877, Euro 20,00  
USCITA: 29 maggio 2026

Il programma narrativo del libro è già nel titolo, ironico, diretto, appassionato, tenace. E il racconto, pur così immerso e vivido nel suo tempo, ci giunge dai boschi dell'Umbria, dall'Etain Addey che conosciamo, contadina e anziana, ben conosciuta negli ambienti del "ritorno alla terra", quel movimento silenzioso ma costante di cui è stata pioniera e guida per decenni, il mondo che ha scelto e raccontato nelle sue opere precedenti, bellissime.

Quei suoi primi libri hanno commosso più di una generazione, non solo di italiani, e dato ali al desiderio di tanti, accompagnandoli nella scelta non sempre facile di abbandonare la città e il mondo "civile" per recuperare un rapporto ancestrale e autentico con la terra e i suoi popoli, animali e vegetali, con le stagioni e gli elementi, la pietra, l'acqua e l'aria, la spiritualità del luogo. Molta paganism, senz'altro, attualizzata in ecologia, curiosità per i costumi antichi e amore per gli animali (cercando in rete sotto il suo nome si trova molto).

Ma è soltanto ora, ovvero dopo averci fatto conoscere il suo incontro e matrimonio con il mondo contadino italiano più "arretrato" (si usava dire così, con evidente disprezzo, riferendosi a chi ancora non usava le macchine per allevare, coltivare e raccogliere i frutti della terra); *dopo* aver lavorato, faticato, generato e raccolto per quarant'anni, solo ora Etain può raccontare il prima, farsi capire e forse anche capirsi.

**Etain Addey** (Salisbury, Wiltshire, GB, 1948) cura un podere negli Appennini con il compagno Martino: bosco, pascolo, vigna, uliveto, orti; pecore, cavalli, asini, galline e convivendo con lupi, cinghiali, volpi, isticri, caprioli e cervi. È autrice di *Una gioia silenziosa* (Ellin Selae 2003), *Acque profonde* (FioriGialli 2009) *La vita della ginmenta bianca* (Magi, 2015) e per i bambini *No che non scendo* (Hopi Edizioni, 2026) poi pubblicati in inglese da Eyebright Books. Etain e Martino hanno fondato un mercatino locale e sono tra i fondatori di Sentiero Bioregionale. I loro figli, Melissa, Ben e Camilla, ormai adulti, hanno studiato a casa. Hanno ospitato molte persone amiche e volontari negli ultimi quarant'anni, sperando di seminare semi di resistenza al mercato globale. Etain gode della presenza di molti buoni vicini di casa animali vegetali e umani resistenti.

Illustrazione di copertina: Rocco Lombardi



Edizioni Montaonda, via Montaonda 133, 50060 San Godenzo, (Fi) - tel. cell. 389-8183508  
www.edizionimontaonda.it - email: info@edizionimontaonda.it

« Afferrai la balaustra di ferro di Ponte Garibaldi, misi giù la mia piccola valigia e mi affacciai sul Tevere. Quanto era piccolo quel fiume dopo il Tamigi! Dal suo figurare in tante traduzioni di latino me lo aspettavo ben più maestoso. Lo scorrere dell'acqua però fu per me in quel momento iniziale un conforto: dove c'è acqua nessuno è straniero, pensai, il mondo naturale appartiene a tutti. Era il 1968, ero appena scesa dal treno a Termini, il sole settembrino scintillava sul fiume ed ero felice, felice di stare sola.

Dove dormire la notte? Dove trovare da mangiare per pochi soldi? Come fare per cercare lavoro? Ero incredibilmente sprovvista, non conoscevo nessuno in quella città, ma ero piena dell'ottimismo dei vent'anni.

Guardai verso Ponte Sisto; la sua forma bombata e i suoi parapetti ottocenteschi mi piacquero. Camminai sotto i platani del Lungotevere in quella direzione e poi, a lume di naso, mi infilai in un vicolo dietro un edificio massiccio. Appoggiata al muro c'era una ghirlanda e una vecchia intenta ad aggiungerci fiori viola e nastri dorati. Nel mio italiano stentato le chiesi se conosceva una pensione e subito mi prese sottobraccio e mi fece conoscere sua sorella, nella portineria accanto. "Un letto?" chiese questa, e difatti mi affittò non una stanza ma un letto in una camera sopra il negozio della fioraia. »



foto© di Cosetta Lomele